

## **Primo caso di TBE (Tick Borne Encephalitis) a Trieste**

### **Informativa**

E' apparsa sulla stampa locale la notizia relativa al primo caso di meningoencefalite da TBE a Trieste.

In base all'indagine epidemiologica, il paziente non avrebbe compiuto escursioni recenti in aree diverse dall'altipiano carsico della Provincia di Trieste.

Per questo motivo la conferma della diagnosi assume particolare rilevanza, perché modifica totalmente la situazione epidemiologica locale.

La meningoencefalite da zecche (TBE: Tick Borne Encephalitis), è una malattia virale acuta del sistema nervoso centrale, causata da un Arbovirus. molto simile ai virus responsabili della Febbre Gialla e della Dengue.

Il virus trasmesso dalle zecche infetta diversi animali, selvatici o domestici, fra cui roditori, caprioli, ovini, caprini che contribuiscono al mantenimento del ciclo di trasmissione dell'infezione.

Gli uccelli, molto probabilmente, contribuiscono a trasportare passivamente zecche infette anche a notevole distanza, durante le loro migrazioni.

Dopo il morso di zecca infetta da TBE:

**- nel 70% dei casi circa, si ha un'infezione senza o con sintomi poco rilevanti, che può passare inosservata;**

**- nel restante 30% dopo 3-28 giorni dal morso di zecca si ha una prima fase con sintomi similinfluenzali: febbre alta, mal di testa importante, mal di gola, stanchezza, dolori ai muscoli e alle articolazioni per 2-4 giorni. Poi la temperatura scende e in genere non ci sono ulteriori conseguenze. Solamente nel 10-20% dei casi di questa quota del 30%, dopo un intervallo senza disturbi di 8-20 giorni, inizia una seconda fase caratterizzata da disturbi del sistema nervoso centrale (encefalite, paralisi flaccida a esito mortale nell'1% dei casi).**

Nei bambini e nei soggetti più giovani la TBE mostra generalmente un decorso più mite, con progressivo aumento della severità al progredire dell'età.

L'habitat preferito dalle zecche sono i luoghi ricchi di vegetazione erbosa ed arbustiva, con microclima preferibilmente fresco ed umido, come le doline. Tuttavia non è raro trovarle anche in aree con clima decisamente caldo ed asciutto, e con vegetazione più rada.

Le zecche presentano, generalmente, una bassa specificità di specie: per cui, in assenza dell'ospite preferito, possono attaccarsi al primo ospite "utile" di passaggio.

L'uomo è solitamente un ospite occasionale.

L'infestazione di uccelli, migratori e non, nonché di numerosi animali selvatici, è alla base della diffusione delle zecche in aree sempre più estese, anche urbane.

**Il pasto della zecca è il momento in cui avviene il rigurgito di saliva con la possibile trasmissione dei virus o batteri, eventualmente presenti.**

**Le zecche eseguono il pasto ogni 24-48 ore per cui normalmente al rientro da una gita si ha il tempo di fare la ricerca, in un ambiente bene illuminato e toglierle con una pinzetta. Anche una doccia può essere decisiva per lavare via la zecca prima che si fissi sulla cute.**

**Si segnala che le ninfe, per le loro dimensioni, possono sfuggire ad una ispezione superficiale**

**Come si possono prevenire le malattie indotte dalle zecche?**

1. Prepararsi a una gita nel seguente modo:
  - indossare abbigliamento chiaro, per facilitare l' individuazione delle zecche al rientro;
  - ridurre le parti scoperte del corpo;
  - utilizzare dei repellenti specifici ed evitare le soste prolungate nelle doline, dove il microclima è particolarmente favorevole alle zecche.
2. Al rientro da una gita cercare la zecca in un ambiente bene illuminato e toglierle eventualmente con una pinzetta. Anche una doccia può essere decisiva per lavare via la zecca prima che si fissi sulla cute.
3. Gestire gli spazi verdi con i seguenti accorgimenti:
  - recintare l'ambiente selvatico per delimitarlo da quello umano;
  - coprire le cataste di legna;
  - rimuovere foglie cadute;
  - falciare regolarmente dei prati;
  - creare zone ghiaiose di separazione
  - mantenere le aree gioco per bambini libere da cespugli e arbusti.
4. Vaccinarsi contro la TBE, tenendo presente che:
  - la vaccinazione anti TBE funziona nel 90-95% dei casi
  - la vaccinazione anti TBE non è efficace nei confronti delle altre possibili malattie trasmesse dalle zecche, come per esempio il Morbo di Lyme.

### **Il vaccino contro la TBE**

Il ciclo vaccinale di base prevede la somministrazione di tre dosi: dopo la prima, la seconda va fatta dopo 1-3 mesi e la terza dopo 9-12 mesi. Infine è previsto un solo richiamo dopo tre anni, per via intramuscolare, nel deltoide.

La prima dose non fornisce alcuna protezione immunologicamente efficace.

Esiste anche la possibilità di seguire un ciclo accelerato, (dopo la prima vaccinazione, la seconda dopo 7 giorni e la terza dopo 21). Questa però non garantisce gli stessi risultati, in termini di risposta anticorpale, del ciclo classico.

**Il vaccino è disponibile presso il Centro Vaccinale Unico** della Struttura Igiene Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale

La vaccinazione anti-TBE va prenotata telefonando al **Call Center Unico Regionale** e dal 1° gennaio 2013 è **gratuita per tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia (Delibera Giunta Regionale 1311/2012)**.

**La vaccinazione anti-TBE è consigliata:**

- da sempre a **chi ha esposizioni a rischio ricorrente di tipo professionale e continuato (guardiacaccia, guardie forestali, scout);**
- **in seguito al primo caso di TBE a Trieste**, anche agli escursionisti, che si recano sul Carso triestino.

Si invita a tener presente il diverso livello di rischio fra coloro che sono a rischio potenziale (abituale frequentazione di zone di transito di animali selvatici) e chi invece è a rischio solo ipotetico (aree verdi urbane, piccioni).

Si ricorda infine che le zone del litorale, al momento, sono sempre state indenni.

*Dott Fulvio Zorzut  
Dirigente S.C. Igiene Sanità Pubblica  
Prevenzione Ambientale*

*Trieste, 25/7/2013*